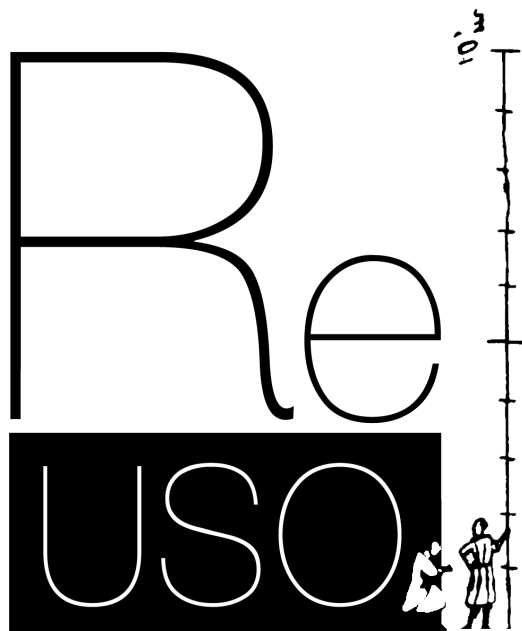


2° Convegno Internazionale sulla documentazione, conservazione e recupero
del patrimonio architettonico e sulla tutela paesaggistica



La cultura del restauro e della valorizzazione.
Temi e problemi per un percorso internazionale di conoscenza

A cura di:
Stefano Bertocci
Silvio Van Riel



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



La presente pubblicazione è stata valutata con il metodo della “duble blind pier review“ da esperti nel campo dell’architettura e del restauro. Le fonti e le informazioni che si trovano all’interno degli specifici lavori sono state verificate dalla commissione di valutazione. La commissione di valutazione è stata selezionata dal comitato scientifico della conferenza tra gli studiosi più esperti nelle rispettive tematiche del convegno. Tale metodo è stato scelto per prevenire la diffusione di risultati irrilevanti o interpretazioni scorrette.

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al Convegno Internazionale Reuso e dato l’autorizzazione per la pubblicazione. I curatori, l’editore, gli organizzatori ed il comitato scientifico non possono esser ritenuti responsabili né per il contenuto né per le opinioni espresse all’interno degli articoli. Inoltre gli autori hanno dichiarato che i contenuti delle comunicazioni sono originali e, qualora richiesta, hanno la relativa autorizzazione a includere, utilizzare o adattare citazioni o tabelle e illustrazioni provenienti da altre opere.

Responsabile del progetto editoriale: Giovanni Minutoli

Editing: Matteo Bigongiari, Sara Bua, Antonietta Milano

© copyright ALINEA EDITRICE s.r.l. – Firenze 2014
50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina, 17 /19 rosso

*tutti i diritti sono riservati:
nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo
(compresi fotocopie e microfilms)
senza il permesso scritto dalla Casa Editrice*

ISBN 978-88-6055-829-9

Finito di stampare nell’ottobre 2014

Stampa:
Global Print – Gorgonzola (Milano)
www.globalprint.it

Realizzato e distribuito da:
ALTRALINEA EDIZIONI s.r.l. – Firenze
+39 55 333428
info@altrilinea.it
www.altrilineaedizioni.it

La cultura del restauro e della valorizzazione. Temi e problemi per un percorso internazionale di conoscenza

Il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze e l'Escuela Técnica Superior de Arquitectura dell'Universidad Politécnica de Madrid propongono la realizzazione di un convegno internazionale sui temi della Documentazione, Conservazione e Restauro del patrimonio architettonico, dei centri storici e della Tutela paesaggistica, facendo seguito al 1° convegno internazionale organizzato a Madrid dal 20 al 22 giugno 2013.

Il convegno, anche in riferimento agli indirizzi disciplinari accademici, è articolato in cinque tematiche:

1) Criteri e modalità di intervento in tempo di crisi. La conservazione del Patrimonio può subire potenziali rischi naturali e antropici. L'obiettivo è la condivisione di diverse prospettive, metodologie e pratiche che permettano di rispondere alle situazioni "di crisi" e di garantire una appropriata conservazione del nostro Patrimonio .

2) Tecnologie e metodologie operative per la conservazione. L'obiettivo è la valutazione di differenti conoscenze e aggiornate pratiche e tecniche di consolidamento e riabilitazione strutturale, per la valutazione di tutti gli aspetti legati alla compatibilità dell'intervento strutturale e architettonico, al bilancio energetico e ai valori fondamentali del Patrimonio edilizio esistente.

3) La vita negli edifici e nelle città storiche. Nuove idee e concetti di compatibilità di uso sono essenziali per promuovere e garantire la conservazione e il riuso del Patrimonio architettonico e urbanistico all'interno dei centri storici nel quadro del contesto urbanistico contemporaneo.

4) Nuove considerazioni per l'utilizzo e la valorizzazione dei monumenti. E' necessario rivedere l'utilizzo di molti dei nostri monumenti, andati in crisi anche per eccesso o carenza di flussi turistici. Appare oggi importante rivedere la compatibilità di alcune applicazioni sul nostro patrimonio e delle relative funzioni.

5) La fruizione del Patrimonio: itinerari culturali e paesaggio. Paesaggi e centri storici sono costituiti da una somma di valenze e di elementi eterogenei che compongono sistemi complessi: centri abitati, strade, percorsi, ambienti. Tutti questi elementi devono essere documentati e protetti per preservare il pieno valore del nostro Patrimonio in tutta la sua estensione, sia fisica che culturale.

Sito ufficiale: <http://reusofi.wix.com/reuso>

Stefano Bertocci, Mario De Stefano, Maurizio De Vita, Fauzia Farneti, Giovanni Minutoli, Susana Mora Alonso-Muñoyerro, Silvio Van Riel

Comitato organizzatore:

Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze

Prof. Silvio Van Riel
Prof. Stefano Bertocci
Prof. Fauzia Farneti
Prof. Maurizio De Vita
Prof. Mario De Stefano
PhD. Arch. Giovanni Minutoli

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de la Universidad Politécnica de Madrid

Prof. Susana Mora Alonso-Muñoyerro

Federazione Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori Toscani

Arch. Paola Gigli

Segreteria scientifica:

PhD. Arch. Monica Lusoli
Arch. Francesco Pisani
Arch. Linda Puccini

Segreteria organizzativa:

Valerio Alecci
Sara Bua
Monica Lusoli
Francesco Pisani
Linda Puccini
Elena Juárez Alonso
Pablo Alejandro Cruz Franco
Pablo Fernández Cueto
Mónica Fernández de la Fuente
Patricia González Amigo
Marcos Hernanz Casas
Ignacio Mora Moreno
Natalia Rubio Camarillo
Adela Rueda Márquez de la Plata
Jesus Sanchez Arenas

Comitato d'onore:

Alberto Tesi, (Magnifico Rettore, Università degli Studi di Firenze)
Carlos Conde Lázaro (Rector Magnífico, Universidad Politécnica de Madrid)
Saverio Mecca (Professore e Direttore, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze)
Luis Maldonado Ramos (Catedrático y Director, ETSAM. UPM)
Alfonso García Santos (Catedrático y Director, DCTA. ETSAM. UPM)
Javier G^a-Gutiérrez Mosteiro (Catedrático y Director, Master en Programa de Conservación, ETSAM. UPM)
Mario Augusto Lolli Ghetti (Dirigente Generale, Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Cristina Acidini (Soprintendente, Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Art. ed Etn. e per il Polo Museale della città di Firenze)
Alessandra Marino (Soprintendente, Soprintendenza per i Beni Arch., Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etn. per le province di Firenze, Pistoia e Prato)
Ildefonso Muñoz Cosme (Subdirector General, Instituto de Patrimonio Cultural de España)
Maurizio De Stefano (Presidente, ICOMOS Italia)
M^a Rosa Suarez-Inclan Ducassi (Presidenta, ICOMOS España)
Luigi Zangheri (Presidente, Accademia delle Arti del Disegno Firenze)
Fernando Ledesma Bartret (Presidente, Real Fundación Toledo)
Giovanni Carbonara (Professore, Università La Sapienza Roma)
Marco Dezzi Bardeschi (Professore, Politecnico di Milano)
Marcello Fagiolo (Professore, Università La Sapienza Roma)
Francesco Gurrieri (Professore, Università degli Studi di Firenze)
Andrzej Kadluczka (Professore, Università Politecnica di Cracovia)

Comitato scientifico:

Jesús Anaya Díaz (Universidad Politécnica de Madrid)
Mario Bevilacqua (Università degli Studi di Firenze)
Fauzia Farneti (Università degli Studi di Firenze)
Silvio Van Riel (Università degli Studi di Firenze)
Stefano Bertocci (Università degli Studi di Firenze)
Diego Cano-Lasso Pintos (Universidad San Pablo CEU)
Antonio Conte (Università degli Studi di Basilicata)
Riccardo Dalla Negra (Università degli Studi di Ferrara)
Francesco Doglioni (Università IUAV di Venezia)
Julian Esteban Chaparría (Arquitecto. Comunidad Valenciana)
Marco Antonio Garcés Desmaison (Arquitecto. Castilla y León)
Antoni González Moreno-Navarro (Arquitecto. Cataluña)
Antonella Guida (Università degli Studi della Basilicata)
Raffaella Lione (Università degli Studi di Messina)
Mario Manganaro (Università degli Studi di Messina)
Juan Monjo Carrió (Universidad Politécnica de Madrid)
Stefano Francesco Musso (Università degli Studi di Genova)
Andrea Nanetti (School of Art, Design & Media, Nanyang Technological University, Singapore)
Maricruz Pailles (Instituto Nacional de Antropología e Historia, Consejo Nacional para la Cultura y las Artes, Mexico)
Luis Palmero Iglesias (Universidad Politécnica de Valencia)
Salvador Pérez Arroyo (Universidad Politécnica de Madrid)
Luis Pérez de Prada (Arquitecto. Madrid)
Ángel Pizarro Polo (Universidad de Extremadura)
Giuseppina Carla Romby (Università degli Studi di Firenze)
Riziero Tiberi (Università degli Studi di Firenze)
José Miguel Rueda Muñoz de San Pedro (Arquitecto Madrid)
Javier Saenz Guerra (Universidad San Pablo CEU)
Jolanta Sroczynska (Universidad Politécnica de Cracovia)

SOMMARIO

VOLUME 1

Presentazioni	27
TEMA 1	
<i>Criteria e modalità di intervento in tempo di crisi. La conservazione del Patrimonio può subire potenziali rischi naturali e antropici. L'obiettivo è la condivisione di diverse prospettive, metodologie e pratiche che permettano di rispondere alle situazioni "di crisi" e di garantire una appropriata conservazione del nostro Patrimonio</i>	
Dal restauro ad 'oltre' il restauro: questioni aperte M. P. Sette	43
Proposta di una metodologia di approccio speditiva per la salvaguardia degli edifici in aggregato appartenenti ai centri storici in zona sismica G. Cardani, P. Giami, P. Belluco, L. Binda	51
Imparare dalle crisi: la lezione del dopoguerra nella città storica contemporanea D. R. Fiorino	59
Morphological and mechanical features of the masonries of Casentino and Sant' Susanio Forconese (l'Aquila) V. Alecci, M. De Stefano, L. Rovero, U. Tonietti	67
La chiesa di Santa Maria del Rifugio a Beffi (AQ): studi, analisi e progetto di restauro G. Minutoli	75
Basilica di Santa Maria di Collemaggio a l'Aquila: la lettura delle murature al servizio del restauro B.A. Vivio	83
Il sisma del 20 e 29 maggio 2012 nel modenese. Alcune considerazioni sui danni all'edificato a seguito dell'indagine nei comuni di medolla e San Possidonio S. Van Riel	91
La chiesa di San Possidonio nella bassa modenese: la storia dei restauri e i danni provocati dal sisma del 2012 F. Farneti	99
Gli edifici storici in situazione di "crisi": la scuola elementare in piazza Andreoli a San Possidonio (Modena) M. Lusoli	107

L'ex casa del fascio di San Possidonio, l'analisi di un edificio colpito dal sisma per una miglior prevenzione del rischio sismico F. Pisani	115
Un edificio sotto assedio. Dal danno bellico al danno sismico: il progetto di miglioramento statico della chiesa di San Benedetto a Ferrara P. Bassani	123
Antico Gandhāra: il sito buddhista di Tokar-Dara 1 (Swāt, Pakistan). Problemi di conservazione e proposte di valorizzazione M.G. Turco	131
Post conflict conservation or reconstruction: analysis, criteria, values of the recent syrian cultural heritage S. Haj Ismail	139
The new use of spaces at the wing of "hospital clinico de Madrid (1939-1964) after the spanish civil war G. Osma Jiménez	147
L'archeologia dell'architettura come forma preventiva di conoscenza del patrimonio edificato storico in aree a rischio sismico A. Arrighetti	151
TEMA 2	
<i>Tecnologie e metodologie operative per la conservazione. L'obiettivo è la valutazione di differenti conoscenze e aggiornate pratiche e tecniche di consolidamento e riabilitazione strutturale, per la valutazione di tutti gli aspetti legati alla compatibilità dell'intervento strutturale e architettonico, al bilancio energetico e ai valori fondamentali del Patrimonio edilizio esistente</i>	
L'importanza del processo di conoscenza per un consapevole e condiviso progetto di restauro conservativo C.R. Romeo, P. Pedrini	159
Continuous basalt fiber stitching for compatible and reversible masonry strengthening. First experimental results F. Monni, E. Quagliarini, S. Lenci	167
Novel hydrophobic photopolymerizable free-solvent protective coating for porous stones R. Striani, C. Esposito Corcione, M. Frigione, G. Dell'Anna Muia, D. De Giosa	173
The deficit of material after the 2nd World War. New techniques and challenges. V. Antigüedad García, J. Anaya Díaz	181

Rilievo e documentazione del colore in architettura: un problema attuale e irrisolto M. Carpiceci, F. Colonnese	189
Registro previo para la gestión del patrimonio: la necesidad de la nube de puntos J. Garcia Valdecabres, E. Salvador Garcia	197
Storia, valutazione e beni culturali M. Berni	205
3D data acquisition and processing methods for a multidisciplinary knowledge of some UNESCO WHS in Milan, Italy De Masi	213
Il recupero del torrione di Cassina de'Pecchi: dalla diagnostica all'intervento di restauro L. Jurina, V. E. Mogenicato	221
Un nuovo uso per la Torre di Bernabò a Trezzo sull'Adda (MI) L. Jurina, A. Chiari, M. Mazzoleni	229
Tie-rods within vaulted masonry structures as a sign of history: the case of santa casa lauretana in tresivio J. Mora Gómez	237
Per un restauro sostenibile: l'oratorio di San Sebastiano a Voltaggio, cantiere pilota tra analisi archeologica dell'architettura e building information modeling D. Pittaluga, B. Boldrin, A. Bruzzone, G. Stagno	243
I giardini, le architetture illusorie e gli elementi decorativi di Palazzo Niccolini in Firenze S. Bertocci, S. Bua, F. Picchio	251
Il ponte di Villa Paolina e le problematiche del restauro del ferro in Toscana F. Lensi, F. Turcheschi	259
La digitalizzazione del patrimonio architettonico. Fonti antiche e moderne integrate in un sistema informativo applicato agli uffici. G. Clausi, M. Pellegrini, D. Belli	267
L'oratorio della Madonna del Vivaio a Scarperia, Firenze. Il problema del cedimento del suolo e gli interventi di restauro P. Matracchi, G. Nannetti, S. Di Paolo	275
Il riuso dell'antico "stenditoio" della chiesa di S. Caterina in Lucca L. Jurina, G. Stolfi, L. Lambusier, V. E. Mogenicato	283

Le mura urbane di Ravenna: procedure rapide ed affidabili per la realizzazione di modelli digitali 3D per la documentazione e la valorizzazione L. Cipriani, F. Fantini, S. Bertacchi	291
Processo storico-costruttivo, dissesti e consolidamento: il caso di studio del duomo di Mirandola C. Galli, S. Bergami	299
Classificazione tipologico-materica e analisi energetica del patrimonio esistente. Il caso del geocluster regionale vernacolare della basilicata N. Cardinale, A. G. M. I. R. Guida, A. Pagliuca, T. Cardinale	307
Nuove tecnologie per “investigare” e adeguare strutture storiche: l'ex convento del Real Monte di Pietà in Barletta G. Teseo, B. Persichetti, J.C. Miranda Santos, M. Di Cosmo, B. Marradi	315
Architettura tradizionale in Sardegna: dalla lettura del costruito a una strategia per la sua trasformazione e conservazione Billeci, M. Dessi	323
Projectual efficacy of the analitical action: radar survey and historical architecture G. M. Ventimiglia	329
L'edificio della ex Borsa di Odessa (Ucraina): problemi del riuso di un monumento eclettico – storicista progettato dall'architetto Alessandro Bernardazzi Nadia Eksareva, Stefano Bertocci	337
The evaluation of the restoration of the Sveti Stefan bulgarian church, the only surviving iron church in the world Sibel Onat Hattap	345
Una casa per il Cairo L. Ficarelli	353
Digital documentation of an Ottoman Soap Factory in Lod, Israel R. Vital	361
The history and restoration of the large holy (<i>kal kadoş ha gadol</i>) synagogue in Edirne S. Yardimli	369
Eficiencia energética y rehabilitación en España según la directiva europea 2010/31/UE R. García Quesada	377

Modernas técnicas constructivas en la arquitectura defensiva de la ciudad. Torres Artilladas en la isla de Menorca M. Fernández de la Fuente, S. Mora Alonso-Muñoyerro	385
Análisis de los conocimientos técnicos que influyeron en la teoría de la arquitectura en la España a través de las publicaciones periódicas en 1840. Rueda Márquez de la Plata, P. A. Cruz Franco	393
Conservación, restauración y puesta en valor del patrimonio arquitectónico guatemalteco a través del legado fotográfico de Diego Angulo al CSIC A. Pascual Chenel	399
Discarded restoration projects and demolished architecture as an alternative of the structural evolution in the Cathedral of Leon N. Rubio	407
El modelo tridimensional como herramienta para el estudio del reuso: la tecnología bim en intervención aplicado al patrimonio arquitectónico Jordán Palomar, R. March Oliver	411
Memoria y territorio: El Lapis Specularis, memoria recuperada de una comarca E. Lomoschitz Mora-Figueroa	419
Propiedades y límites de técnicas de consolidación en la preservación de los valores arquitectónicos E. Zapatero	423
Architettura e paesaggio in Carelia. Metodologie e strategie di rilievo integrato per l'analisi e la conoscenza in "contesti difficili" S. Porzilli	429
La Restauración de la Capilla de San Pedro en la Catedral de Valencia A. Establés Muñoz, Á. J. Castanho Garcia	437
La telefónica di Granada. La riabilitazione di un simbolo E. Juárez Alonso	445
"Trinidad building": work procedure for a correct restoration E. Manzanares Bennet	453
La biblioteca "Tito Maccio Plauto" di Sarsina (FC): ipotesi di riabilitazione strutturale S. Agresti	461
Scuola primaria "Dante Alighieri" di San Miniato Basso: la ricerca documentale ai fini dell'intervento di riabilitazione strutturale I. Conforte	469

Benozzo Gozzoli, pittore fiorentino tra la Valdera e la Valdelsa. Proposta di realizzazione di un “museo-diffuso” per la conoscenza e la valorizzazione del linguaggio benozziano sul territorio toscano. F. Susini	477
Venezia, appunti per la tutela del sistema architettonico – ambientale. Immagine, modello, tecnologia A. Robotti	485
La valutazione ed il restauro degli alberi monumentali nei giardini e parchi storici dell’area fiorentina L. Sani, A. Bellandi	493
Il Battistero di Piazza dei Miracoli a Pisa, metodologie per la restituzione e la documentazione dei paramenti esterni G. Pancani	501
Segezia storia di un borgo dimenticato, ipotesi di recupero e riutilizzo dell’ex Palazzo Comunale A.L. Ciuffreda	509
Metodologia operativa per il restauro ed il riuso di edifici ecclesiastici abbandonati. Il Restauro di due chiese in Basilicata e Puglia I. Mecca	517
VOLUME 2	
TEMA 3	
<i>La vita negli edifici e nelle città storiche. Nuove idee e concetti di compatibilità di uso sono essenziali per promuovere e garantire la conservazione e il riuso del Patrimonio architettonico e urbanistico all’interno dei centri storici nel quadro del contesto urbanistico contemporaneo</i>	
Urban Rehabilitation and city project A. Alvarez Mora	551
The historic town as the principle and code of the future in architectural design A. Conte, M. Onorina Panza	559
Values and behavior: historical buildings vs. energy efficiency P. Gallo	567
Re-use of the architectural heritage for the redevelopment of the contemporary city. C. Palestini	575

La pianificazione urbanistico-edilizia e la tutela dei beni culturali in Italia: un rapporto impossibile? F. Petracco	581
La visualizzazione digitale per documentare le trasformazioni di un centro storico. P. Tunzi	587
Analisi e salvaguardia del centro storico di Fontecchio in Abruzzo C. Alberto Cacciavillani, C. Mazzanti	595
La ricostruzione post-terremoto: nuovi modelli tipologico-abitativi per il riuso dei centri minori in Abruzzo A. Tosone, A. Bellicoso	601
Ora et labora: monasterios y vida contemplativa S. Mora Alonso-Muñoyerro, G. Del Duca, P. Fernandez Cueto	609
Criterios de intervención para el reuso de un edificio histórico en el conjunto monumental de Cáceres. La transformación de la casa-palacio medieval de don Diego de Cáceres para residencia, centro expositivo y museo P. Mogollón Cano-Cortés	617
Trasformazioni urbanistiche, architettoniche e funzionali nella Villacidro del XIX secolo V. Bagnolo	625
Casa Noha a Matera: una porta aperta alla memoria nei "Sassi" D. Esposito, N. Sanitario	633
L'architettura scavata tra spessore identitario ed esigenze tecnologiche: I Sassi di Matera (IT) e Las Cuevas di Paterna (Spagna) A. G. M. I. R. Guida, A. Pagliuca, C. Cozzo	641
A proposal for the use and fruition of urban construction of Aliano (Mt), characterized by a strong link with its territory, to become urban geology E. Giaccari	649
Restauro e nuovo uso della "Casa del Petrarca" ad Incisa Valdarno (FI) M. De Vita	657
Mudi, un museo della rinascita per celebrare seicento anni di vita tra arte, architettura, accoglienza, cultura dell'infanzia, operosità delle donne e benefattori. P. Mello	665
Interventi progettuali per la fruizione di chiese romane su preesistenze classiche: Sant'Angelo in Pescheria e San Lorenzo de' Speziali in Miranda. R.M. Dal Mas	673

Progettare l'assenza: il vuoto panoramico della cattedrale dell'Assunta nel castello aragonese di Ischia A. Monaco	681
Paulinite Monasteries in Poland: The use of multiple methods of survey in order to know A. Bialkiewicz, M.J. Zychowska	689
Viejos edificios para nuevos usos: el caso de la estación del cable aéreo en manizales, Colombia J. Galindo	695
Los nuevos usos sociales de las ciudades históricas Y. Fernández Muñoz	703
La cultura del fachadismo, una consecuencia del enfrentamiento de dos ideas necesarias: la renovación de las funciones de los barrios históricos y la preservación del aspecto de su carácter histórico B. Bernal Santa Olalla	711
Un progetto interdisciplinare per trasformare un convento di clausura in un museo socio-culturale 'vivo' D. Concas, G. De Cesare	719
La Casa Patio en el Barrio de los Canónigos de Toledo: Análisis Tipológico, Constructivo y Bioclimático Á. J. Castanho Garcia	727
Una casa palazzo con torre medievale nella città di Segovia, Spagna. Lettura costruttiva per la conservazione A. Escobar Gonzalez	735
Segovia como un conjunto de "agregados urbanos" M. Hernanz Casas	741
Nuevos usos para espacios subterráneos olvidados: el trazado oculto del acueducto de Segovia B. Madrigal, S. Peñalver, M. Perelló, J. Recreo	745
Puerta del Palacio Ducal de Marchena trasladada al Real Alcázar de Sevilla y su restauración, un ejemplo de respeto a la huella del tiempo M. D. Robador González, A. Albaronedo Freire, I. Mancera Cabeza	753
Il Rio Moirano a Pinerolo: un canale per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale R. Rudiero	761
Santo Stefano " <i>de capite pontis</i> ", flessibilità e integrazione A. Fara, D. Lumare	767

Edificio delle Pagliere delle ex Scuderie Reali: proposta di riuso L. Puccini	775
Gli opifici industriali dismessi di Santa Croce sull'Arno. Problemi di recupero di un'archeologia industriale diffusa S. Pasquali	783
Il progetto di restauro e valorizzazione dell'ex casa del fascio di settecamini, Roma M. Morisani, F. Pajno	791
La lacuna urbana di piazza delle Cinque Scole. Premesse per una compatibilità B. Tetti	799
Palazzo Branciforte: recovery and enhancement of a monumental building in Palermo G. Faraci, P. La Scala	807
Linee guida per la qualità urbana, tutela e riuso sostenibile a Guangzhou (Cina) M. Calia	815
From ancients' Hammams(Bathhouses) to convert spaces such as today restaurants: hammam (Bath houses) what they were and what they have become N. Khaghani	823
Nuevas vías en architectural and cultural heritage on Madrid. Etsam brunete-the architectutal reconstruction J.Sánchez Arenas, S. Mora Alonso-Muñoyerro	831
TEMA 4	
<i>Nuove considerazioni per l'utilizzo e la valorizzazione dei monumenti. E' necessario rivedere l'utilizzo di molti dei nostri monumenti, andati in crisi anche per eccesso o carenza di flussi turistici. Appare oggi importante rivedere la compatibilità di alcune applicazioni sul nostro patrimonio e delle relative funzioni.</i>	
L'accessibilità come presupposto per la valorizzazione sostenibile dell'edilizia storica F. Minutoli	839
Per chi tutelare? "Perdita del futuro" e conservazione dell'eredità culturale L. Napoleone	847
Quale futuro per i paesi abbandonati: idee progettuali per la tutela e la valorizzazione A. Guida, G. Damone	855

Nuova architettura in un ambiente di città storiche J. Gyurkovich	863
Tutela consapevole, valorizzazione compatibile G.C., Romby	871
Valorizzazione degli antichi edifici ludici e teatrali tra conservazione del rudere e sostenibilità d'uso E. Romeo	883
A nuove forme in contesto storico Ewa Węclawowicz-Gyurkovich	891
Cementerios medievales. El caso de San Juan del hospital Concepción Lòpez Gonzalez, M Remedios Zornoza Zornoza	899
El mercado de colón de Valencia: nuevo uso para la recuperación de un elemento del patrimonio modernista de la ciudad L.Palmero Iglesias, F. Benavent Avila, F. Sanchis Sampedro, I. Fernández Plazaola	907
Estado de conservación y propuesta de nuevos usos de los castillos de la provincia de Valencia (españa) C. Lòpez González, J. García valdecabres, S. Couto Lòpez	913
La sala Capitol de Cáceres: de teatro a disco, y del ocio al centro cultural, en una ciudad Patrimonio de la Humanidad. M.T. Terrón Reynolds	921
Turismo culturale: la valorizzazione dei castelli ispano-portoghesi del Marocco A. Darias Príncipe	929
On the architectural, structural and conservation problems the new use of the Teutonic Order stronghold, Gniew Castle (Mewe) in Poland J. Jasieńko, A. Kadłuczka	935
Il Palazzo dell'Università di Torino nel XVIII secolo: un caso interessante di riplasmazione di preesistenze R. Binaghi	943
Due "progetti nel cassetto": l'arsenale di Pisa e il mercato coperto di Novara L. Jurina, A. A. Bassoli, Filaretti, V. E. Mogenicato	951
Il Casino Malvasia, restauro e nuova destinazione d'uso M. Pigozzi	959

Il restauro delle mura di Ninfa. Il delicato rapporto fra le rovine e il giardino R. Mancini	959
Conventi di clausura a Firenze: architettura e topografia tra controriforma e barocco M. Bevilacqua	967
New considerations for the reconstruction of archaeological relics as a profitable investment for the local community in Poland J. Sroczyńska	975
La Villa Medicea di Careggi: conoscenza, restauro e adeguamento funzionale A. Orsi, R. Pascucci, L. Racano, E. Tarlini	983
I grandi monumenti per la valorizzazione dei beni culturali in Calabria. Il caso della cattedrale di Gerace C. Genovese	991
Dal restauro del monumento alla valorizzazione del suo contesto attraverso una rifunzionalizzazione consapevole: il castello di Cusercoli, <i>museo dell'anatomia dell'architettura</i> A. Alvisi	999
Restauro, riuso e valorizzazione del neoclassico palazzo Romagnoli a Forlì: da caserma militare a sede museale di arte contemporanea A. Savorelli	1007
Il restauro della Villa Salviati a Firenze: da dimora storica ad Archivi Storici dell'Unione Europea P. Bongiovi	1015
Il restauro del patrimonio moderno: considerazioni di metodo sull'edificio postale di Angiolo Mazzoni a Sabaudia F. Cesarano	1021
Uso, dis-uso e ri-uso dei luoghi di culto. Suggerimenti per la valorizzazione D. Concas	1029
Il bastione di San Remy a Cagliari. Indagini conoscitive per il recupero e valorizzazione di un complesso monumentale A. Pirinu	1037
Architetture religiose, riuso e conservazione: una proposta di metodo per la valutazione della compatibilità N. Sulfaro	1045
Il parco archeologico di baia. La tutela del paesaggio come strumento di valorizzazione del sito antico L. Veronese	1053

Possibility of a new use of the heritage relics of pre-romanesque rotunda and palatium in Przemysl in Poland K. Stala	1061
Protection of cultural identity of new districts of Tarnów as the heritage of the industrial development of the city between the two World Wars. B. Zin	1069
Il restauro e il riuso di preesistenze come musei di prodotti enogastronomici per la valorizzazione dei centri storici V. Bernardini	1077
La casa-torre en Navarra; usos arquitectónicos y recorridos culturales C. Ardanaz Ruiz	1085
Percorsi maiolicati napoletani: recupero e valorizzazione delle “riggiole” G. Carotenuto	1093
Industrial heritage in Madrid. A new look through Fruits and Vegetables Market M. de Arana Fernández, L. García López de Asiain	1101
Evolution of the Catholic Cultural Heritage in China Old. and New Uses for Catholic Churches in North of Shaanxi Province (1840-1949) S. Huang, Dr. A. Lopera	1105
VOLUME 3	
TEMA 5	
<i>La fruizione del Patrimonio: itinerari culturali e paesaggio. Paesaggi e centri storici sono costituiti da una somma di valenze e di elementi eterogenei che compongono sistemi complessi: centri abitati, strade, percorsi, ambienti.... Tutti questi elementi devono essere documentati e protetti per preservare il pieno valore del nostro Patrimonio in tutta la sua estensione, sia fisica che culturale.</i>	
La città come sistema complesso: letture sintetiche per progetti di valorizzazione del patrimonio culturale M. Benente, C. Boido	1141
The preservation and a risks plan of unesco cultural heritage L. Bonati, A. De Masi, E.G. Fé, G.Maino, D.Biagi Maino	1149
I quartieri di edilizia pubblica in Emilia-Romagna tra conservazione e trasformazione L. Gulli	1157
La conservazione sostenibile del patrimonio culturale italiano. Roma e il suo suburbio sudoccidentale A. Pugliano	1165

Il concetto di paesaggio nella normativa italiana C. Sodano, N. Santopuoli	1173
Lo spirito del luogo M. Arena	1181
El paisaje y el sentido de lo bello, lo sublime, lo patético M. Nieto Bedoya	1187
“Unusual roads” protection of famous routes in the Middle East P. Kołodziejczyk	1193
El paisaje como patrimonio cultural y su protección en España a través de los tributos A. Hernández Lavado	1999
Paisaje y patrimonio franciscano en la cuenca del río Tajo. Dos rutas culturales C. Díez González	1207
Estudio sobre los recursos documentales y bibliográficos para la investigación del Bosque de Gómez en la Alhambra A.C. Valle Soriano, M ^a L. Gutiérrez Carrillo	1215
Valdesalor. A New Town built by the Spanish national colonization institute in 1960. A study of the transformed landscape M ^a Del Mar Lozano Bartolozzi, M. Centellas Soler, P. Plasencia-Lozano	1223
La restauración monumental y el mapa turístico español de los años sesenta. Extremadura M.A. Pardo Fernández	1231
Edificio, paisaje y arte contemporáneo. Fórmulas de adaptación. El modelo del museo Vostell Malpartida en Extremadura. España R. Perales Piqueres	1239
Documentación gráfica de la iglesia de Santa Águeda en sotillo de La Ribera (España) J. I. Sánchez Rivera, E. Merino Gómez, S. Morena, S. Barba	1247
Architettura militare e del paesaggio tra storia, conservazione e riuso R. Vecchiattini, A. Schiappapietra	1253
Una seconda possibilità per i piani del colore R. Lione	1261
Lo stretto di Messina. Interpretazione del paesaggio M. Manganaro	1269

Itinerari museali in Sicilia tra architettura e paesaggio: interventi di Franco Minissi per il patrimonio archeologico A. Cangelosi	1277
Architettura vernacolare e viabilità storica nel contesto della Sicilia nord orientale dal medioevo all'età moderna Fabio Todesco	1285
“Il Fallimento di una delocalizzazione: l'abitato arbëreshë di Cavallerizzo” (Comune di Cerzeto, Calabria, Italy) A. Pizzi, F. Ietto, A. Madotto	1293
The town of Craco (Mt) seen as a thermodynamic system and proposed as a landscape unit E. Giaccari	1301
Ferrovie dismesse tra documentazione e idee per il recupero. La realtà delle Appulo-Lucane in Basilicata A. Bixio, G. Damone, E. Tolla	1309
Il sistema degli antichi mulini ad acqua nell'alto Lazio. Conoscenza, documentazione e valorizzazione E. Chiavoni, M. Docci	1317
Progettare la valorizzazione <i>dell'agro romano</i> sud occidentale. Sintesi conoscitive e proposte tecniche A. Pugliano, S. Diaz, E. Moriconi	1325
Fruizione e valorizzazione del patrimonio: il disegno di una città della termale d'autore A. Salucci	1333
Problematiche di conservazione dell'apparato vegetale del Viale dei Colli a Firenze F. Tiberi, R. Tiberi	1341
Gli stradoni nobiliari: segni della storia nel paesaggio A. Còccioli Mastroviti	1349
Piano del colore di Bergamo: conoscere per valorizzare s. Gaggioli, M. Resmini	1357
Solai lignei medievali e post-medievali nel centro storico di Genova: un patrimonio in pericolo A. Boato	1365
Segni, immagini di castelli nella Liguria dei Marchesi Del Carretto N. Fabris	1373

Il borgo di Laino Intelvi (Como) tra storia, tutela e valorizzazione L. Facchin	1381
L'insegnamento come strumento per il recupero dei centri storici: un'esperienza didattica sul quartiere del Marais di Parigi G. Cardani, T. Bardi	1389
The peculiar characteristic of the historical centre of Tuolon L. Blotto	1395
The Greek Municipality of Pylos-Nestoras as Heritage Lab A. Nanetti	1403
Artbilisi: un progetto cross-mediale per la visita in realtà aumentata della Old Tbilisi P. Puma	1409
The national art school complex of Havana, modern cuban heritage: the reasons for an enhancement project C. Coscia, R. Curto, V. Gadaleta, M. Naretto, J. Peña Díaz	1415
Il restauro nel moderno: mediazione tra tradizione e modernità E. Ficarelli	1423
In a village of Castilla... Dealing with heritage conservation in a depopulation context J. L. Lalana Soto, Víctor Pérez-Eguíluz	1431
Il mercato-sacrario del Born a Barcellona A. Scarnato	1437
La pintura renacentista como fuente documental del uso de tirantes en la construcción F. Martínez González	1445
Architettura e ceramica: Il barrio El Cabanyal F. De Robertis	1453
I GAL e la valorizzazione delle risorse culturali e naturali: misure e progetti strategici del PSL "Conca Barese" in Puglia L. Pavia	1459
Classificazione tipologico-materica e analisi energetica del patrimonio esistente. Il caso del geocluster regionale vernacolare della Basilicata N. Cardinale, A.G.M.I.R. Guida, A. Pagliuca, T. Cardinale	1467
Il Vallo di Diano: nuovi dispositivi formali della città in estensione G. Zucchi	1475

Mapping e valutazione dei landscape services nei paesaggi culturali terrazzati A. Gravagnuolo	1483
L'architettura rurale nel paesaggio di Quarto Flegreo. Conoscenza, tutela e valorizzazione di un itinerario archeologico e culturale M. Falcone	1491
Metodi di conoscenza degli itinerari culturali e paesaggistici di Terra di Lavoro V. Pollini	1499
Il patrimonio ferroviario in Terra di Lavoro: itinerari culturali e paesaggio L. Corniello	1505
Il Tevere e Roma A. Bruno	1509
La chiesa di Santa Maria Assunta a Vitoio (LU): documentazione per la valorizzazione del patrimonio culturale in Garfagnana S. Bertacchi	1517
Sheperds huts countryside dry stone. Slovenia and Extremadura B. Juvanec, J. Saumell	1525

L'EDIFICIO DELLA EX BORSA DI ODESSA (UCRAINA):
PROBLEMI DEL RIUSO DI UN MONUMENTO
ECLETTICO – STORICISTA PROGETTATO DALL'ARCHITETTO
ALESSANDRO BERNARDAZZI

NADIA EKSAREVA
ODESSA STATE ACADEMY CIVIL ENGINEERING AND ARCHITECTURE

STEFANO BERTOCCHI
UNIFI, DIDA

The building of the Former Stock Exchange was designed in a medieval style with tight environment references Florentine; it is an unique example, especially in Odessa, where florentine architecture was instead a source of inspiration as far as the only Renaissance. In particular, we see exploited partitions, decorative elements and whole parts such as mullioned windows to the basement floor of the church of Orsanmichele, while the arch of input refers to Loggia della Signoria (called Orcagna or dei Lanzi). The materials, white marble and other stone elements, came from Italy, as is often the case in relation to the most luxurious buildings that were realized on the site.

The designer, Alexander Bernardazzi active in the last quarter of the nineteenth century, was born in Odessa into a family of Italian origin; the father was architect and had studied in Italy. He designed numerous buildings of great interest during the great economic development of the city at the turn of the century that its population grew three times. Among these, there are the unrealized plan for the new theatre in Odessa, numerous hotels and residential buildings all in an eclectic style with references ranging from baroque to classicism and the city administration wanted to dedicate to him a monument, still visible today in the atrium of the columns of the Former Stock Exchange.

The building was transformed into an auditorium, music room, in the twentieth century, with the inclusion of a stage and the audience inclined plane in the great hall of trading; however, was preserved the authenticity of the original which was the most appreciated feature is the artists who by the population. Today there is the problem of scientific restoration of the building and choice, by the administration of a chance to use compatible.

Premessa / Introduzione

Le città storiche, in particolare quelle di matrice europea, possono essere considerate come insediamenti pluristratificati caratterizzati dall'accumulo, solitamente nella parte centrale della loro struttura, delle tracce di molti secoli di storia, testimonianze della vita di un popolo e del suo successo in campo sociale ed economico .

Le testimonianze contenute nella città storica restituiscono notizie su di un insieme variegato e complesso di stratificazioni, dovute alla attività antropica che si è sviluppata nel corso del tempo, delle quali, spesso, si sono perse le ragioni costitutive. La decodifica di questi elementi, di queste immagini, è in grado di restituire una realtà ancora viva, scritta sulle mura, raccontata dalle pietre stesse che costituiscono le case, i palazzi e le chiese. Studiare, catalogare, conservare accuratamente queste tracce del passato significa rendere accessibili al visitatore attento ed allo studioso informazioni relative a momenti storici diversi, ma anche ripresentare agli abitanti ed ai frequentatori abituali delle vie

della città, un quadro consolidato del valore storico, non solo dei monumenti, ma di tutto il tessuto urbano e sociale dell'intero centro storico.

Lo studio di un programma di recupero e valorizzazione di una città storica prevede normalmente la produzione di una fase preliminare di analisi e censimento, attuata oggi anche con strumenti digitali specifici, per la realizzazione di una base di dati per la conoscenza del valore dei manufatti in vista della loro conservazione e del previsto riutilizzo. La realizzazione di atlanti tematici, capaci di ordinare tutti gli aspetti e le caratteristiche specifiche di un centro storico, costituirà la base di una eventuale normativa urbanistica nell'ottica di favorire ed agevolare nuove economie sostenibili e di sviluppo compatibili con l'ambiente urbano storico ed il tessuto sociale ed economico che ne usufruisce. Questi aspetti risultano inoltre particolarmente importanti in aree di crisi – come attualmente si presenta l'Ucraina- dove si manifestano concretamente rischi per quella parte solitamente maggiormente debole dei centri abitati costituita dal tessuto storico.

Gli aspetti innovativi di questo progetto, realizzato con il contributo di una importante equipe internazionale sono costituiti dalla applicazione, per la prima volta, di queste metodologie di studio al principale quartiere della città di Odessa; l'idea portante del progetto è la costruzione di uno specifico strumento di conoscenza del territorio urbano che ha offerto la possibilità di indagare le specifiche caratteristiche dell'immagine urbana del quartiere di Palais Royal e l'insieme dei rapporti che esistono tra ogni singolo fabbricato e il contesto urbano che lo circonda, anche in vista di nuovi interventi.

La città di Odessa, porto russo sul Mar Nero

Odessa è stata costruita sulla costa del Mar Nero con un preciso scopo politico: “finestra verso l'Europa e il Vicino Oriente” nel sud dell'impero russo; la sua forma, la disposizione sull'altopiano roccioso, delimitato dalla caratteristica scogliera a picco sul mare e, il porto, di facile collegamento con le steppe meridionali.

Il territorio della nuova Russia fu definito nel 1783 con l'annessione della Crimea all'impero, a questo fatto si deve una maggiore attenzione per la difesa della costa ed il rafforzamento strategico sul Mar Nero, compresa la decisione, discussa dopo la conclusione della pace di Jassy in Pietroburgo, di allocarvi la flotta. Odessa era destinata a nascere in riva al mare e dalla nota lettera dell'imperatrice Caterina II del 27 maggio del 1794 si legge: “Cambiate Khadjibey, l'antico nome greco, per un nome femminile, più breve e più chiaro, Odessa”. Nelle vecchie mappe è possibile osservare la permanenza di due nomi, sia Odess che Odessos. Sempre Caterina II scrive che l'ammiraglio de Ribas sarà il sovrintendente dei governatori, che supervisionerà e gestirà la costruzione sia del porto che della città, nel luogo dove si trova Gadzhibeya, un piccolo insediamento militare. La costruzione della città seguirà le linee direttive sviluppate dall'ingegnere Franz de Volan (François de Sainte Wollant). Il 22 ago del 1794, dopo la conquista dell'esercito russo della fortezza turca di Gadzhibeya si iniziano i lavori di costruzione del porto di Odessa con tre moli principali. A causa della conformazione del terreno e dei fondali è stato necessario condurre numerosi lavori di pianificazione e progettazione per costruire delle terreamate artificiali a protezione della banchina. Così Odessa, porto meridionale dell'impero, diventava una “finestra verso l'Europa”. Nell'autunno del 1794, vi erano solo sette navi nel porto, ma già un anno dopo, vi se ne accoglievano 39 e, nel 1796, 86.

La città fu progettata sovradimensionata per quel tempo, più di 1.000 ettari, ma le qualità della pianificazione sono evidenti in numerose scelte relative a soluzioni tecniche ed

urbanistiche che hanno caratterizzato l'orientamento anche in relazione alla luce ed alla direzione del sole. Nel giorno in cui si festeggia la città è possibile riscontrare un perfetto allineamento tra la traiettoria del sole e l'orientamento della maglia urbana.

Durante il periodo 1795-1814, la popolazione della città aumentò di 15 volte, raggiungendo quasi 20 mila abitanti nonostante l'epidemia di peste che agli inizi del secolo decimò la popolazione uccidendo un abitante su otto. L'imperatore di Russia Paolo I decretò che gli abitanti di Odessa fossero esenti da tasse per 25 anni e che le casse pubbliche della città ricevessero il 10% dei dazi doganali. Ad ogni famiglia furono assegnati lotti di terreno destinati alla costruzione di abitazioni, fondi commerciali e giardini. Tutti i coloni e i loro discendenti furono esenti dal reclutamento militare, godendo anche della libertà di religione.

Da un piccolo villaggio Gadzhibey divenne, in breve tempo, una delle città più prospere d'Europa, come scrisse il duca Scarl Sukkar da Marsiglia, condizioni che favorirono Odessa come luogo strategico nel quale incrementare e favorire le relazioni e i rapporti tra la Russia e l'Europa”.

Alla fine del XVIII secolo a Odessa erano presenti più di 400 negozi di grandi grossisti internazionali che si occupavano principalmente del commercio del grano, della fornitura di legname e di materiali da costruzione. In tre anni, dal 1795 al 1797, il commercio nella città raddoppiò il suo volume e, per tali ragioni, il ricercatore britannico E.D. Clark, nel suo libro “Viaggio in Turchia, Tartaria e la Russia”, definì Odessa come un importante centro di commercio dei paesi del Mediterraneo. E' necessario considerare che il fatturato di tutti i porti del Mar Nero e del Mar d'Azov nel 1796 era pari a mezzo milione di rubli e, nel 1813, di 45 milioni, incremento che non tiene conto delle operazioni bancarie, che avvenivano a Odessa e che si aggiravano circa intorno a 25 milioni di rubli. Il porto franco e la regimentazione dei commerci a seguito della peste costituiva uno strumento fondamentale per l'incentivazione oltre che l'attuazione del commercio estero. Tali agevolazioni economiche non erano presenti in nessun'altra città russa.

Lo sviluppo di Odessa fu determinato non tanto dagli eventi che ebbero luogo in Russia o in Europa, ma dal fatto che, durante il secolo XIX, si susseguirono un buon numero di amministratori energetici e di talento, quali O.M. Deribas, il duca di Richelieu e il conte Langeron, ai quali in seguito vennero M.S. Vorontsov, V.V. Levashev, A.G. Stroganov, N.A. Nowosielski, P.E. Kotzebue, G.G. Marazli. Certo, una figura di spicco fu il duca di Richelieu, sindaco di Odessa e governatore della nuova Russia dal 1803 al 1814, che diede un contributo significativo alla “Palmira del sud.” Il duca stesso, nelle sue memorie del 1813, ha scritto che “Odessa e la Nuova Russia hanno fatto progressi tali nel tempo più breve possibile, come nessun paese al mondo.” In memoria del nobile duca di Richelieu fu realizzato, dallo scultore I. Martos, un monumento nel 1826 in testa alla scalinata che accede alla città dal porto.

Nel primo decennio del XIX secolo, con le sue attività commerciali la città assume uno specifico carattere cosmopolita. Si forma una composizione mista della popolazione, nazionale ed internazionale. “L'immagine e la fisiologia della città e delle strade di Odessa è, per così dire, aperta” ha scritto tra il 1845 e il 1846 Y. I. Kraszewski. “Qui puoi vedere i rappresentanti di tutti i popoli, dal turco trasandato a l'italiano con lunghi capelli neri, un greco ... il tartaro, tutti passeggiando con i loro vestiti tradizionali per le strade.” Questo aspetto si riflette anche nei nomi delle zone e delle strade: viali moldavi, francesi e italiani, strade, greche, bulgare, ebraiche, polacche o tedesche. “Questa è una città meravigliosa”,

scrive Lagarde, “che cresce a velocità incredibile, con tutte le case, per lo più a due piani, costruite in pietra e le strade larghe e lisce”. L’autore sottolinea che a Odessa esistono chiese di vari culti e religioni e che anche a teatro si sviluppavano commedie a carattere popolare messe in scena in diverse lingue, dal russo al polacco, all’italiano e al tedesco.

Nel primo decennio di vita della città sono numerosi gli autori che scrivono al riguardo di Odessa un certo numero di opere sia da Londra che da Edimburgo. Famosi sono i libri di A. de Saint-Joseph (1805), S. Sukkar (1808), Leclerc (1811), R. Stevens (1819), R. Lyell (1825), E. Henderson (1826), J. Webster, E. Morton (1830). Un’altra ricercatrice americana, Patricia Hurley, scrive un’importante monografia sulla storia di Odessa, nella quale riporta le sensazioni che si vivono nella città: “La situazione, il clima, la distanza dal governo centrale (l’aria della libertà), la popolazione vibrante, gli amministratori ragionevoli - tutti si sono riuniti insieme e hanno dato luogo ad un fenomeno che non può essere ripetuto, né imitato”.

Odessa fu costruita da diverse generazioni di architetti di talento, russi ed europei. Nelle costruzioni della città troviamo frequentemente nomi come F. Boffo, G. Torricelli, I. Dall’Acqua, L. Kambiadzho, F. Morandi, D. Scudieri, F. Frapolli, A. Bernardazzi, G. Shevrembrandt, F. Gonsiorovsky, Y. Dmytrenko, e anche architetti provenienti da San Pietroburgo, come T. de Tomon, e A. Melnikov. All’inizio del XIX secolo la città fu costruita in stile neoclassico con il Primorsky Boulevard, la piazza semicircolare colonnata e la nota scalinata dal carattere monumentale della lunghezza di 142 metri, realizzata dall’architetto F. K. Boffo. Tale nucleo urbano costituì le fondamenta del patrimonio culturale architettonico della città. La diversità delle fasi storiche della sua formazione è visibile nel contenuto formale delle facciate e, più in generale, nella struttura spaziale del sistema urbano così che la città, per quanto riguarda la decorazione, si manifesta nei diversi momenti storici che la qualificano, sulla base delle elaborazioni delle varie influenze stilistiche.

La Borsa Merci, un progetto italiano

L’edificio della ex Borsa è stato progettato in stile medievale in stretto riferimento con i modelli dell’architettura medievale fiorentina; si tratta di un esempio unico, in particolare in Odessa, dove invece l’architettura fiorentina fu fonte di ispirazione soprattutto per quanto riguarda il Rinascimento.

In particolare, vediamo le partizioni sfruttati, elementi decorativi e parti integrali come bifore al piano seminterrato della chiesa di Orsanmichele, mentre l’arco di ingresso si riferisce a Loggia della Signoria (detta dell’Orcagna o dei Lanzi). I materiali, marmo bianco e di altri elementi in pietra, provenienti da Italia, come è spesso il caso in relazione agli edifici più lussuosi che sono stati realizzati sul sito.

Il progettista, Alexander Bernardazzi attivo nell’ultimo quarto del XIX secolo, è nacque ad Odessa in una famiglia di origine italiana; il padre era architetto ed aveva studiato in Italia ed il figlio ne seguì le orme in un periodo, la fine del secolo, di particolare fortuna per la città di Odessa.

Alexander Bernardazzi ha progettato numerosi edifici di grande interesse durante il grande sviluppo economico della città a cavallo del secolo, quando la sua popolazione si moltiplicò di tre volte. Tra i progetti bisogna senz’altro citare il progetto non realizzato del nuovo teatro dell’Opera di Odessa,

L’architetto ottenne una discreta fama in città, realizzando numerosi alberghi e edifici

L'edificio della ex Borsa di Odessa (Ucraina):

residenziali nello stile eclettico proprio dell'epoca, utilizzando indifferentemente, ma con riconosciuta maestria, riferimenti che vanno dal barocco al classicismo; l'amministrazione comunale volle dedicare a questo artista di fama un monumento, ancora oggi visibile nell'atrio delle colonne della ex Borsa.

L'edificio è stato trasformato in una sala auditorium, la musica, nel XX secolo, con l'inserimento di una tappa e l'aereo pubblico inclinata nella grande sala di negoziazione; tuttavia, è stato conservato l'autenticità dell'originale, che era la caratteristica più apprezzata è degli artisti che da parte della popolazione. Oggi c'è il problema del restauro scientifico dell'edificio e la scelta, da parte dell'amministrazione di una possibilità di uso compatibile.

Bibliografia

S. Parrinello, N. Yeksareva, Paleroyal Odessa. *Analisi per la pianificazione e la documentazione dell'immagine urbana*, Odessa 2014 (in corso di stampa)

Волошук И., Михалюк Ю., Снисаренко В. Возрождаем театр-сказку.- Одесса: Астропринт, 2003.-160 с.

ГАОО фонд 2 опись 5 дело №108 Канцелярия Одесского градоначальника. Строительный комитет.

Горбатьюк В., Глазырин В. Молодая Одесса и ее создатели. - Одесса, 2002.- 251 с.

Губарь О.И. Пушкин. Театр. Одесса. - Одесса: ВТПО "Киноцентр", 1993. - 96 с

Губарь О.И. Одесса: Пале-Рояль. Иллюстр. альбом. - Одесса, 2005.- 92 с.

Деволан Ф. Моя жизнь в России - Одесса, 2002.- 176 с.

Дерibas А.М. Старая Одесса: Исторический очерк воспоминаний.- Одесса, 1913.- 379 с.

Добролюбский А. Одесса – город Солнца: Реставрация, реконструкция, урбэкология: Материалы

науч. симпозиума "RUR'98".- Одесса, ИКОМОС, 1998. – 293 с.

Ексарева Н. Ексарев В. Этапы формирования ландшафтного каркаса Южной Пальмиры В сб.: Досвід

та перспективи розвитку міст України. Вип.4 Філософські та теоретичні аспекти містобудування. –

Київ, Діпромісто, 2003. С.253-262

Застывшая музыка города (архитектура Одессы)

"http://www.kruk.odessa.ua/wp-content/uploads/book_oz/odess_ru/razdel2.pdf"

Карл Брюллов и театр Ла Скала. Из итальянских изданий. /Наука и жизнь, 1981, №5 HYPERLINK

"http://otkritka-reprodukcija.blogspot.com/2011/01/blog-post_30.html"

Лернер И. Одесская старина: Исторические очерки. По данным из архива бывшего Новороссийского

генераль-губернатора. 1902 36 с.

Лэндри Ч. Креативный город: Пер. с англ. – М.: Издательский дом «Классика–XXI», 2006. – 399с.

Москвич Г. Иллюстрированный путеводитель по Одессе. 1909 г.

Одесса 1794-1894: К столетию города.- Одесса: Обл.издательство, 1957.-318 с.

Тимофеев В.И. Города Северного Причерноморья во второй половине XVIII в. – К.: Наукова думка,

Nadia Eksareva, Stefano Bertocci

1984.- 222 с.

Тимофеевко В.И. Одесса. Архитектурно-исторический очерк.- Киев: Будівельник, 1983. – 160 с.

Тимофієнко В.І. Зодчі України кінця XVIII – початку XX ст. Бібліографічний довідник. –К.: НДІТІАМ, 1999.

Смольянинов К. История Одессы. - Одесса, 1853



Fig. 1 - Fronte principale della Filarmonica di Odessa (ex Borsa)



Fig. 2 - Particolare di una trifora di Orsanmichele, Firenze



Fig. 3 - Interno della Filarmonica di Odessa (ex Borsa)



Fig. 4 - Loggia dei Marescialli, Monaco



Fig. 5 - Loggia dei Lanzi, Firenze